



Emergenza educativa: a Messina una due giorni al «San Tommaso» con Russo, Fichera, Settineri e Attard

MESSINA. L'Istituto teologico «San Tommaso» di Messina dedica una due giorni all'emergenza educativa, promossa in collaborazione con l'Università di Messina. L'appuntamento è per domani e martedì nella sede dello stesso Istituto. La prima giornata, introdotta dal preside del «San Tommaso» don Giovanni Russo, vedrà le relazioni di Paolo Fichera, dell'Università pontificia Salesiana, che parlerà dell'esigenza di educare nel contesto post-moderno e di Salvatore Settineri dell'Università di Messina che tratterà invece «Il destino delle emozioni nella perdita del senso». Fabio Attard, dell'Ateneo salesiano, relazionerà su «Emergenza educativa: disimpegno della coscienza? Una lettura del recente magistero». Martedì i lavori proseguiranno con la relazione di due docenti dell'ateneo messinese: Francesco Gatto («Qualità della relazione e bisogni educativi speciali») e Velleda Bolognari («Emergenza educativa: recuperare la teoria e innovare la pratica»). Il dirigente scolastico Francesco Bonardelli affronterà infine «L'attuale situazione limite dei comportamenti giovanili nella scuola». (M.G.L.)

Rossano, Marcianò ai carabinieri: fedeli alla Parola che salva

ROSSANO. «Non trascurate la Parola di Dio. Fate che sia essa ad illuminare i vostri passi, a guidare le scelte che interrogano la vostra coscienza. Nel Vangelo troverete sempre la risposta a tutto ciò». Lo ha affermato l'arcivescovo di Rossano-Cariati Santo Marcianò nell'omelia di ieri per la festa provinciale della Virgo Fidelis, patrona dei Carabinieri, nel Duomo di Rossano (Cosenza). «Il paradosso del Vangelo - ha concluso - chiede di ricordare che anche per l'omicida più crudele è valida questa verità: il cuore dell'uomo può sempre cambiare!». (A.Cap.)

Assisi, oggi l'Eucaristia di Bertone



A dieci anni dalla riapertura della Basilica superiore dopo il sisma del 1997, il segretario di Stato vaticano stamani presiederà la Messa

ASSISI. Sarà il segretario di Stato vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone a presiedere questa mattina alle 10,30 la Messa per il decennale della riapertura al culto della Basilica superiore di San Francesco ad Assisi. Il porporato giungerà in Basilica alle 9,45 dove sarà accolto dal suono delle «chierine» della città di Assisi e da padre Giuseppe Piemontese, custode del Sacro convento e dal vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Domenico Sorrentino. Saranno presenti anche Gianfranco Rotondi, ministro per l'Attuazione del programma di Governo, Maria Rita Lorenzetti, presidente della Regione Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, presidente della Provincia di Perugia, Enrico Laudanna, prefetto di Perugia e Claudio Ricci, sindaco di Assisi.

Come si ricorderà il Sacro convento fu devastato - il 26 settembre - dal terremoto che colpì Umbria e Marche nell'autunno del 1997 con scosse sino a magnitudo 6,1 gradi della scala Richter. I lavori di restauro furono avviati con l'intento di riuscire a riconsegnare la Basilica per la celebrazione della Messa per la Notte di Natale del 1999. Fu definito il «cantier dell'utopia»: infatti i danni riportati al complesso, a livello strutturale e pittorico, facevano pensare che il patrimonio culturale e religioso fosse andato perduto. Invece, dopo i primi, complessi interventi di messa in sicurezza, al termine di due anni di lavori, per una spesa ammontante a 40 miliardi di lire, il 29 novembre 1999 la Basilica superiore veniva riaperta al culto.

Formazione Caritas: da domani a Roma con Toso e Nozza

ROMA. Si terrà domani e martedì, nella Casa di accoglienza «Papa Giovanni XXIII» delle Suore Francescane Angeline a Roma (via di Villa Troili, 26) il primo dei tre incontri del secondo anno di formazione permanente per direttori ed équipe Caritas diocesane, sul tema «Caritas in veritate: approfondimenti e ricadute pastorali». Aprirà i lavori l'intervento di monsignor Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana. Tra i relatori, domani alle 16, interverrà il vescovo Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Gli incontri successivi sono in calendario per il 1° e 2 febbraio e per il 7 e 8 giugno 2010.

CATHOLICA

Umanizzare il virtuale sfida educativa nel web

La formazione dei futuri preti nella società digitale: prosegue il convegno nazionale dei rettori dei Seminari. I contributi di Pompili, Ravaglioli, Caelli, Ponticelli e Coccolini

DA ROCCA DI PAPA (ROMA)
STEFANIA CAREDDU

La pagina in cui Antoine de Saint-Exupéry racconta della volpe, che chiede al Piccolo principe di essere «addomesticata» perché vuole creare dei legami, suona come una provocazione per la *web generation*. Eppure bisognerebbe ripartire da qui per essere testimoni capaci di comunione, come è emerso nella seconda giornata del convegno dei rettori ed educatori dei Seminari d'Italia sulla formazione dei futuri presbiteri nella società digitale - a Rocca di Papa fino a oggi. «Occorre educare all'amore vero, al superamento di sé che apre all'amore di Dio e dei fratelli», ha affermato don Alessandro Ravaglioli, psicologo e docente alla Gregoriana, sottolineando che questo significa «approfondire la conoscenza del proprio mondo emotivo-affettivo per poter accogliere l'altro senza strumentalizzarlo e attribuire la giusta dose d'amore a oggetti e situazioni». Non si tratta, ha chiarito, di proporre «una sdolcinata educazione sentimentale», ma di aiutare la persona in Seminario a prendere maggiormente contatto con il proprio mondo interiore, fatto di entusiasmi, delusioni, aspettative, idee e valori. Grazie a tale processo di «auto-appropriazione», ha spiegato, «sarà meno ardua la gestione di inclinazioni e reazioni immediate». Un percorso che sappia «stimolare l'ortopatia», cioè il corretto sentire, oltre che «purificare le motivazioni, smascherando il bene apparente e le manipolazioni nelle relazioni con gli altri». Tutto ciò, eviden-

temente, «ha ricadute fondamentali anche sull'identità sessuale». In una società mediatica e virtuale, attraente e spersonalizzata, la sfida è quella di imparare a conoscere se stessi e recuperare la dimensione interpersonale. «Partendo dal presupposto che i giovani sono i primi a rendersi conto delle potenzialità e dei rischi del mondo digitale, serve una bonifica delle relazioni che sono spesso schermate», ha auspicato don Raffaele Ponticelli, padre spirituale del Seminario Maggiore di Napoli, intervenendo alla tavola rotonda coordinata da don Nico Dal Molin, direttore del Centro nazionale vocazioni della Cei. «L'uomo del XXI secolo versa in una solitudine spaventosa, più comunica e meno parla», ha osservato il massmediologo Giacomo Coccolini mettendo in guardia dal rischio di «comunicazioni rarefatte». Inoltre, nell'ottica di un ripensamento dei cammini di formazione dei futuri sacerdoti, alla luce dei cambiamenti che viviamo, è quanto mai essenziale «favorire il discernimento comunitario, oltre che rileggere i contesti abitativi e gli spazi architettonici per rendere il Seminario sempre più casa di comunione», ha suggerito monsignor Andrea Caelli, rettore del Seminario di Como. Senza dimenticare l'importanza di «formare i formatori», mantenendo sempre un atteggiamento critico, ma positivo. Secondo monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, è arrivato infatti il momento di leggere in chiave dialettica la contrapposizione tra virtuale e reale: «virtuale è diverso da attuale, non da reale», ha precisato. «Non si tratta - ha detto - di decidere se accettare i nuovi linguaggi o mettere in atto tattiche di contenimento, ma di interpretarli nel modo più umanizzante possibile». In fondo, il virtuale può trasformarsi in richiamo alla dimensione spirituale. Come ripeteva il Piccolo Principe «l'essenziale è invisibile agli occhi».

IN ASCOLTO

Con le canzoni viaggio al «cuore» della realtà virtuale

Forse per la prima volta in un convegno di rettori dei Seminari si sono usati testi di Jovanotti e Vasco Rossi per spiegare luci e ombre del mondo virtuale. «Vivo un equilibrio instabile, sono un equilibrista abile schiavo delle mie emozioni», cantano gli Stadio citati dal relatore don Alessandro Ravaglioli. E Claudio Baglioni dice: «Incontrami in questo spazio senza margine, nel fondo del display che fa da argine, a cento secoli volati via come vertigine, qualcuno schiacciò play e fu l'origine. Chissà se il cosmo chiuso dentro le tre doppie v è verosimile o è un facsimile, quando sembra di viaggiare e invece resti immobile... Ogni sera schermo di vita vera o chimera di essere laggiù là dove non mi trovo e non so adesso come trovare dove adesso vivi tu che forse sei in ascolto». «Mentre accendiamo le antenne a mille immagini del mondo, noi che sappiamo viaggiare in poco meno di un secondo tra solitudini da incontrare scritte nelle linee delle mani, siamo storie dentro storie, tutte da capire, siamo voci dentro voci tutte da ascoltare» ricordano Nava e Minghi. (S.Car.)



Un momento del convegno svoltosi a Rocca di Papa (foto Alessio Petrucci)

Lazzati, spiritualità e impegno

DA ROMA
MARCO IASEVOLI

Sono tante le provocazioni intellettuali che Giuseppe Lazzati ha lasciato in eredità. Ma nell'anno in cui ricorre il centenario della sua nascita è necessario «riconoscere innanzitutto l'autentica santità della vita personale, la testimonianza esemplare, l'impegno costoso per la Chiesa, la capacità di coniugare con rettitudine dimensione intellettuale e dimensione morale». Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione cattolica, ha ricordato il professore milanese, una delle più autorevoli figure del cattolicesimo nel '900, mettendo l'accento sulla sua vita spirituale, «dalla quale - conclude Miano - dobbiamo lasciarci ammaestrare». Parole pronunciate al termine di un convegno organizzato da Ac, Meic, Fuci, Miac e Città nuova, nel quale si è dibattuto sul rapporto tra Lazzati e il Concilio Vaticano II e sul ruolo dei laici nella Chiesa di oggi. Proprio su quest'ultimo tema, spiega Carlo Cirotto, presidente del Meic, Lazzati può essere oggi «un valido ispiratore», sia quando afferma che «la distinzione tra mondo e regno di Dio non può essere separazione» sia quando ricorda che «il cristiano segue la logica del-



Lazzati tra gli studenti della Cattolica

Vivere nel «mondo», da laici, la chiamata alla santità: in un convegno promosso dall'Ac la «lezione» del rettore della Cattolica nella luce del Concilio

l'et et non dell'aut aut. Introducendo il contributo del professore milanese alla Chiesa e alla società del '900, Cirotto ha ricordato anche l'alta considerazione che Lazzati aveva della politica, definita «la più alta attività umana nell'ordine temporale», che però andava preparata con una «profonda azione formativa». Ha coordinato i lavori Luciano Caimi, presidente dell'associazione Città dell'uomo, fondata proprio da Lazzati, e del comitato che ne ce-

lebra i cento anni dalla nascita. È stato lui a ricordare la tensione dell'intellettuale «per una crescita dei laici cristiani in maturità» e il suo «costante servizio, sotto diverse forme, all'edificazione di una città a misura d'uomo». Tutti stimoli che hanno trovato un'eco forte nel Concilio Vaticano II e nel cammino di Chiesa che ne è seguito, come hanno testimoniato Luigi Pizzolato, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore e allievo di Lazzati, Marco Ivaldo, ordinario di Filosofia alla Federico II di Napoli, e Giacomo Canobbio, professore alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. In particolare, i tre hanno messo in rilievo come Lazzati abbia contribuito a definire il rapporto Chiesa-mondo, per cui il secondo è «da far ascendere», e non da abbandonare, temere o peggio ancora snobbare. La giornata di studi ha visto intervenire anche i teologi Marco Vergottini, Stella Morra e Serena Noceti, che hanno tracciato delle linee d'impegno per i laici credenti di oggi. Il primo - concordano - è quello per una formazione di qualità, proprio ciò a cui Lazzati dedicò la parte più importante delle sue energie. L'altro, invece, è un maggior approfondimento sul rapporto tra laici e sacerdoti in tempi profondamente mutati.

Pellegrinaggi 2010

TERRA SANTA
8 gg tutto incluso € 990,00
LOURDES
3 gg ogni sabato dal 28/11/09
FATIMA
3/4 gg ogni sabato da € 598,00
SANTIAGO
Giubileo Compostelano ogni sabato da € 490,00
Da Roma, Milano e altri aeroporti
00 00 00
Aicstur Italia Pellegrinaggi
0931 1962167 - 338 4850556
info@aicstur.it
www.vacanzestranere.net
o presso la vostra agenzia di fiducia

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE
Avenire

le pagine

La metropoli di Salerno, Brindisi, Cesena, Tortona e Castellaneta con Avvenire

DI VITO SALINARO

Sono ben nove le diocesi che ospitano oggi la Giornata di promozione di *Avvenire*. L'appuntamento è supportato, in ciascuna delle Chiese locali, da pagine speciali che raccontano la vitalità delle comunità ecclesiali. In Campania, al dorso nazionale del giornale viene allegato oggi un inserto locale di otto pagine sulla metropoli salernitana.

In nove diocesi la Giornata del quotidiano cattolico

Quattro riguardano l'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. «Compito della stampa - spiega nell'articolo di copertina l'arcivescovo Gerardo Pierro - è di dire sempre e comunque la verità, senza veli e calcoli». Ma, ammonisce il presule, «constatiamo come essa obbedisce ad altre logiche e quando a dettare le leggi è il profitto o prospettive lontane dal rispetto per la dignità della persona il danno è incalcolabile». E invita i cattolici «a sostenere *Avvenire*», giornale che si ispira ad «altri principi». «A scuola di comunione» è il titolo di apertura della pagina di Amalfi-Cava de-

Tirreni, nella quale si fa ampio riferimento al programma pastorale che delinea l'immagine di un'arcidiocesi dal volto familiare e accogliente nella quale la forte è la volontà di una riscoperta dell'identità battesimale e del ruolo delle famiglie nella vita ecclesiale. E di comunione ecclesiale come «stile» per annunciare il Vangelo si parla anche nella pagina di Nocera Inferiore-Sarno, diocesi che celebra l'Anno Sacerdotale e il Giubileo straordinario concesso da Benedetto XVI per la riapertura al culto della Cattedrale dopo anni di restauro. La Chiesa di Teggiano-Policastro presenta, nell'articolo di apertura firmato dal vescovo Angelo Spinillo, i contenuti dell'anno pastorale dedicato alla fedeltà del prete a Cristo e i frutti del convegno diocesano incentrato proprio sulla figura del sacerdote. I 20 anni di ministero episcopale del vescovo Giu-

seppe Rocco Favale al servizio della diocesi di Vallo della Lucania, sono il tema centrale della pagina locale. Lo stesso vescovo firma poi un editoriale sulla Giornata di *Avvenire*. «Abbiamo il dovere sempre più urgente - evidenzia - di riaffermare con forza che come cattolici, abbiamo diritto a una voce libera, serena, forte, all'altezza dei tempi». Anche l'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni celebra la Giornata di *Avvenire*. Anche in questo caso è una pagina a diffusione locale ad arricchire l'evento. L'apertura dà spazio al volontariato, tema che domina l'anno

pastorale diocesano e che si inserisce nel solco del Sinodo della Chiesa locale. L'argomento è al centro di un articolo dell'arcivescovo Rocco Talucci. Nella vicina diocesi di Castellaneta, invece, si parla ampiamente dell'esperienza del Seminario minore «Giovanni Paolo II» riaperto due anni fa. Mentre il vescovo Pietro Maria Fragnelli firma l'articolo di spalla sui due temi dell'anno pastorale: Parola di Dio e comunità educante. Da Castellaneta a Tortona dove il vescovo Martino Canessa indica *Avvenire* quale «strumento che offre a chi è impegnato nella vi-

ta della Chiesa la voce del Papa e dei vescovi, un'ampia informazione sul cammino ecclesiale, il punto di vista cristiano e la testimonianza della Chiesa a chi è interessato a un confronto con il pensiero cattolico». Per il vescovo di Cesena-Sarsina, Antonio Lanfranchi, il quotidiano dei cattolici «aiuta a leggere la realtà del Paese alla luce del Vangelo e dell'esperienza di fede. Senza la presenza di *Avvenire* ci verrebbe a mancare uno spazio in cui confrontarci e un giornale dal quale apprendere come la Chiesa in Italia vive, vede e giudica quanto accade».